



PADRE PIO E DON PINO PUGLISI: UMILI SICOMORI

*Perdono del Gargano 2025, in cammino sotto lo sguardo
di san Michele, san Pio da Pietrelcina e la reliquia
del beato Pino Puglisi*

» di ANTONIO AUGELLO

Anche quest'anno il trenta giugno e il primo luglio sono stati i giorni dedicati a un'esperienza di fede unica e autentica: il Perdono del

Gargano, il pellegrinaggio penitenziale nato su intuizione dell'équipe della Pastorale Giovanile e Vocazionale dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio. Il cammino - che collega la Basilica di San Michele Arcangelo,

a Monte Sant'Angelo, con il Santuario di Padre Pio, a San Giovanni Rotondo - ha richiamato ancora una volta centinaia di giovani, pellegrini e fedeli da ogni dove. Quanti hanno messo uno zaino in spalla, o seguito l'evento attraverso Padre Pio Tv, hanno

La Celebrazione eucaristica nella Grotta di San Michele all'inizio del pellegrinaggio



avuto occasione di vivere il valore del perdono e della riconciliazione.

L'evento religioso è iniziato con la celebrazione della Mes-

sa delle 15:30 nella sacra spelonca di Monte Sant'Angelo, presieduta da Mons. Franco Moscone, arcivescovo della diocesi di Manfredonia – Vie-

ste – San Giovanni Rotondo a cui è seguito il Rito della Consegna della Spada di San Michele ai pellegrini del Perdono del Gargano.

Posizionata la spada nell'apposito fodero ai piedi del crocifisso di San Damiano, i due simboli sacri, installati su un supporto mobile, sono stati sospinti a turno dai partecipanti e hanno dato il via alla marcia penitenziale verso San Giovanni Rotondo.

Un sole sfavillante ha accompagnato i primi passi dei pellegrini, che dalla basilica hanno preso a scendere di buona lena i tornanti che conducono a valle. Di qui hanno proseguito verso la città di san Pio.





Lungo i ventisei chilometri del percorso, tra i canti e le preghiere, la luce del giorno ha ceduto il passo alle ombre della sera, rischiarate dalle fiaccole dei camminatori. A San Giovanni Rotondo il corteo si è arricchito di una ulteriore reliquia prima di giungere in convento.

ACCOGLIENZA A SAN GIOVANNI ROTONDO

Sono da poco passate le ore 23:00, in Piazza Martiri, dinanzi al Palazzo di Città, l'Arcivescovo Metropolitano di Palermo, Mons. Corrado Lorefi-

ce, ha accolto i pellegrini, insieme al Sindaco di San Giovanni Rotondo, il Dott. Filippo Barbano, e all'Arcivescovo Mons. Franco Moscone, con la reliquia del Vangelo del beato don Pino Puglisi. Vangelo che era stato posto nella bara del sacerdote siciliano e che vi è rimasto fino all'esu-





**LA RELIQUIA DEL
BEATO PUGLISI
ACCOMPAGNATA
DAL VESCOVO
CORRADO
LOREFICE E DAL-
L'ARCIVESCOVO
MOSCONE IN
MARCIA VERSO
IL SANTUARIO
DI PADRE PIO**

mazione: simbolo della fedeltà del ministro del Signore alla sua Parola.

Attraverso tale significativa presenza, i frati cappuccini del Servizio di Pastorale Giovanile e Vocazionale della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio hanno scelto di proporre il parroco del quartiere palermitano di Brancaccio, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993 e proclamato beato il 25 maggio 2013, come modello da imitare per le virtù evangeliche che hanno caratterizzato la sua coraggiosa esistenza terrena. «Ho portato qui quella che reputo la reliquia più insigne del beato don Pino Puglisi. Il Vangelo è una parola che può rendere felice la vita degli uomini», ha detto l'arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Loreface.

«Questo Vangelo è impregnato di don Pino Puglisi. Ma don Pino era impregnato di Vangelo. Ecco perché questa è la sua più insigne reliquia. La reliquia di uno che ha fatto sul serio. Ha fatto sul serio con il Vangelo, con la fede, con la





**PADRE FRANCO MOSCONE
APRE LA PORTA SANTA
DELLA CHIESA ANTICA**

sua umanità», ha ricordato nel corso del suo intervento.

L'APERTURA DELLA PORTA SANTA DELLA CHIESA ANTICA

La marcia riprende. Resta da coprire l'ultimo tratto di strada. La mezzanotte è ormai scoccata quando i camminatori giungono sul sagrato del convento dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo. L'Arcivescovo diocesano, padre Franco Moscone, per consentire ai partecipanti di ottenere l'indulgenza - concessa con decreto della Penitenzieria Apostolica del 30 ottobre 2002 - recita una breve preghiera sulla soglia, circondato dall'abbraccio del corteo. Poi bussa al portone di legno scuro con il bastone del pellegrino. Si odono tre colpi secchi. Le due ante della porta si schiudono davanti agli occhi dei

camminatori. Fanno quindi il loro ingresso in chiesa subito dietro le sacre reliquie che li hanno accompagnati fin lì. Il cuore è colmo di gioia e gratitudine per la conclusione del pellegrinaggio. La Porta Santa è aperta, la Festa del Perdono è iniziata.

PRIMO LUGLIO

L'alba del nuovo giorno accom-



pagna l'ostensione della reliquia del beato Don Pino Puglisi alla pubblica venerazione nella Chiesa antica. Poi la Messa solenne alle ore 11:30 nel santuario di Santa Maria delle Grazie, presieduta dall'Arcivescovo di Palermo, che viene concelebrata dall'Arcivescovo Mons. Franco Moscone, dal padre guardiano, fr. Rinaldo Totaro, dal rettore





L'EUCARESTIA PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO DI PALERMO, CORRADO LOREFICE

del Santuario di san Pio da Pietrelcina, fr. Aldo Broccato, e dai sacerdoti che hanno accompagnato i giovani affidati alla loro cura pastorale.

Padre Franco ha reso omaggio ai camminatori del Perdono del Gargano e dato nuovamente il benvenuto a Mons. Corrado Lorefice, ringraziando anch'egli per aver portato la reliquia del beato don Pino a San Giovanni Rotondo.

«Per vent'anni questo Vangelo ha riposato con lui nel feretro. Un segno importante perché ci dice come quando una persona si lascia prendere dalla Parola di Dio, in lui il Vangelo diventa non solo vita, ma addirittura carne. E il Vangelo e la carne di don Pino Puglisi si sono iden-

tificati», ha detto nel corso del suo saluto introduttivo.

Mons. Lorefice ha ricambiato saluti e ringraziamenti nelle prime parole pronunciate durante la sua omelia. Per poi commentare la pagina del Vangelo attraverso puntuali riferimenti a don Pino e Padre Pio. «“Totalmente per Cristo, a tempo pieno”. Una delle affermazioni care a don Pino. Consapevoli che Dio ama sempre tramite qualcuno. Questa chiesa è come Gerico, come il sicomoro, come la casa dove entra Cristo e trasforma i peccatori in giusti, l'idolatri in figli di Dio, i nemici in fratelli, i violenti in pacificatori. Padre Pio un umile sicomoro, enorme albero solido, capace di reggere il peso

delle fatiche spirituali e fisiche di uomini e donne che qui, ancor oggi, continua ad accogliere», ha detto in uno dei passaggi dell'omelia.

PARTENZA DELLA RELIQUIA E CONSEGNA DELLO SPADINO

A conclusione della Messa la consegna dello Spadino di San Michele al Rettore del Santuario di Monte Sant'Angelo padre Ladislao Suchy e la partenza della reliquia del beato don Pino Puglisi. ▼

© Riproduzione Riservata

